



CI SIAMO RIFIUTATI....

**di tradire i lavoratori
di sottoscrivere un accordo lacrime e sangue
di accasciarci su una totale sudditanza
di svilire l'importanza degli accordi già sottoscritti
di applicare strumenti e criteri di assoluta iniquità**

Come già saprete venerdì notte si è “velocemente” chiusa la procedura per 504 esuberanti con un accordo pesantissimo sottoscritto dalle sole OO.SS Fabi, Fisac, Unisin-Sinfub ed Ugl.

L'obiettivo aziendale era fin dall'inizio solo rastrellare dai lavoratori 90 milioni di euro in 3 anni, tanto è vero che dei 504 esuberanti forse ne usciranno solo 20 con una cessione di ramo d'azienda che vedrà il suo avvio a settembre.

Quello che ci ha sorpreso è stata l'assenza di una vera e credibile prospettiva di rilancio dell'Azienda dopo il triennio.

Le precondizioni per poter valutare un accordo con nuovi pesanti sacrifici per noi dovevano essere il rispetto dell' accordo già sottoscritto e la condivisione di un progetto di reali investimenti nell' azienda capace di generare, con nuovi servizi ed un' efficace revisione dei processi organizzativi, un aumento dei ricavi.

Ciò che ci è stato rappresentato, ciò che abbiamo letto sui media e quello che è avvenuto in corso di trattativa (nuove assunzioni) ci hanno convinto che il risparmio ottenuto dal costo del lavoro sembrerebbe destinato esclusivamente ad:

- 1) una politica di dividendi per tranquillizzare i soci nell'attesa che il mercato faccia la sua parte ed aiuti l'Istituto ad uscire dal “pantano”;
- 2) a garantire le retribuzioni per le recenti ed incomprensibili assunzioni ad "alto inquadramento”;
- 3) rifacimenti stradali della città di Bari;
- 4) vergognose pubblicità, debitamente pagate.

Il tutto a solo un anno da l'accordo di fusione Tercas e Caripe che era stato definito con grande responsabilità proprio per affrontare questo periodo con un'altra serenità per i colleghi e per l'azienda stessa e che invece da quest'ultima è stato ampiamente disapplicato (armonizzazione dei CIA, stabilizzazione giovani, pensionanti, equa e volontaria distribuzione della solidarietà peraltro coperta dal Fondo) determinando in parte la situazione attuale e rendendola inaffidabile come controparte.

Nonostante queste premesse, con una logica tutta loro, FABI, FISAC, UGL ed UNISIN - Sinfub hanno sottoscritto il becero accordo.

Le Rappresentanze sindacali di CR Orvieto, pare, non siano state nemmeno convocate nella fase finale della trattativa.....

“Alea iacta est” e l'accordo, oltre all'azzeramento di ferie e festività nell'anno di competenza ed il blocco dello straordinario, prevede dopo una prima fase volontaria l'assegnazione di un numero di giornate di solidarietà procapite (maggiori di quelle concordate lo scorso anno) secondo una tabella progressiva che determina un'eccessiva penalizzazione dei colleghi tutti, ed in particolare delle alte professionalità.

Ciliegina sulla torta la sospensione della contribuzione dell'azienda al fondo pensione dei lavoratori. Di pesantissimo effetto sulle posizioni previdenziali dei colleghi provenienti dall' ex Fondo BPB, dai fondi ex Intesa e tutti i colleghi ex Tercas, Caripe, nonché i colleghi CRO. Meno significativo per tutti gli altri lavoratori, soprattutto per quelli non iscritti al Fondo.

Questa misura è stata da noi fortemente contrastata anche per gli effetti a lungo termine che colpiranno soprattutto le generazioni più giovani, e non attuata neanche nelle banche poste in risoluzione.

Insomma uno scenario apocalittico che ottiene però la “conservazione” delle Sedi di Potenza e Teramo e le stabilizzazioni ... le stesse già previste nello scorso accordo e “vendute” una seconda volta come un successo.

Per il resto un evidente incapacità a "creare, costruire" nuove soluzioni.

In questa sede non possiamo non ricordare che tutto è cominciato quando FIRST CISL e UILCA si sono battute per dare ai Lavoratori anche l'opzione Previbank sul fondo pensione (scelta peraltro che, nei fatti, si è dimostrata migliore).

Senza FIRST CISL e UILCA è stato ora firmato un accordo peggiore del precedente a cui peraltro la Banca non aveva dato piena applicazione

Perché tanto accanimento nel limitare la scelta dei colleghi sul fondo pensione?

Perché peggiorare le condizioni di lavoro e di retribuzione senza neppure aver tentato di far applicare un accordo migliore sottoscritto da tutti appena un anno prima e senza che siano chiare le prospettive future?

A chi conviene tutto questo e perché ?

FORSE È OPPORTUNO CHE FACCIATE UNA RIFLESSIONE SU CHI VI RAPPRESENTA E SE FACCI VERAMENTE I VOSTRI INTERESSI.

A noi di FIRST CISL e UILCA interessa la DIFESA DEI LAVORATORI e ci piacerebbe dimostrare nei fatti che gli stessi Lavoratori abbiano compreso il nostro impegno e la nostra responsabilità nelle scelte.

A voi il compito di darci la forza.

A noi contrastare quest'accordo ed i suoi nefasti presupposti ad incominciare dalla prossima trattativa per le cessioni di ramo d'azienda; già più volte annunciata dalla banca, da tenersi il prossimo settembre.

Ed useremo tutte le nostre forze e le nostre "capacità" per rimettere il confronto su "rotte" più percorribili per le Lavoratrici ed i Lavoratori del Gruppo Banca Popolare di Bari.

Bari, li 7 agosto 2017

Le Delegazioni di Gruppo
First/Cisl Uilca
Banca Popolare di Bari